

...ogni sforzo, vivacia, ogni energia, potenza ogni fatica, per potere essere sempre più degna della marcia travagliata e incessante che l'Umanità tutta, verso l'avvenire diuturnamente compie».

L'on Marchi conclude, applauditissimo, porgendo il saluto della Confederazione Nazionale Fascista dei trasporti e della Navigazione interna.

I lavori del Comitato Esecutivo dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra

ROMA, 7 notte.

Il Comitato esecutivo dell'Opera Nazionale invalidi di guerra si è riunito sotto la presidenza del senatore Lustig. Il C. E., prima di iniziare i lavori, ha rivolto il suo reverente saluto all'amato Sovrano fortunatamente sfuggito ad un esecrando attentato che tante vittime innocenti ha purtroppo immolato. In sede di comunicazione il Comitato ha, quindi, preso atto dell'avvenuta cessione della Colonia lavoratori di Portafurba alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali e della seguita distribuzione del lascito Apolloni ai ciechi di guerra di Roma designati dalla testatrice. Ha poi ratificato il sussidio di lire 5000 disposto d'urgenza dal presidente quale soccorso agli invalidi di guerra danneggiati dal recente terremoto nel Friuli, ha assegnato alla rappresentanza provinciale di Verona perché lo eroghi giusta la volontà del testatore il lascito disposto dal defunto maggiore cav. Zagotto ed ha accordato sovvenzioni alla scuola all'aperto di Pisa ed ai dispensari antitubercolari in Sassari e in Verona. Il Comitato ha poi ripreso in esame il bilancio dell'Opera ed uniformandosi alle superiori direttive ha approntato alcuni ritocchi nelle spese onde realizzare qualche economia, ha adottato provvedimenti per il definitivo allestimento degli uffici dell'Opera della Casa Madre ed ha pure approvato numerosi bilanci preventivi e consuntivi di rappresentanze provinciali e per il collocamento.

Ha provveduto alla nomina in pianta dei consiglieri delegati di Caltanissetta e di Siena, alla conferma triennale di quello di Trapani e alla nomina del titolare della rappresentanza di Parigi. Per il Sanatorio di Ancarano (Trieste) che si trova nella fase di promettente sviluppo, il Comitato ha dato parere favorevole alla riforma dello statuto ed ha approvato il regolamento organico del personale dichiarando nell'occasione di concedere tutto il suo appoggio morale perché l'Istituto possa ottenere, mediante un mutuo, i mezzi indispensabili per ingrandirsi e perfezionarsi.

Sono state approvate, inoltre, numerose convenzioni per cure balneari, termali e per colonie climatiche estive e sono state dettate norme per disciplinare le licenze di cui fruiscono gli impiegati statali che si recano alle cure termali.

Da ultimo, il Comitato ha stabilito di estendere l'assistenza sanitaria e protettiva agli ufficiali invalidi di guerra riassunti o mantenuti in servizio e per gli ufficiali in arma ha accordato tale beneficio, limitatamente però alle lesioni di guerra.

Adolfo de Carolis commemorato ad Ascoli

ASCOLI, 7.

Nella Sala della Provincia, alla presenza di numerose autorità convenute dalle Marche e di un vasto pubblico di ogni classe, Francesco Sapori ha commemorato, con un discorso denso di dottrina e italianissimo nella forma, il pittore e xilografo Adolfo De Carolis.

La partecipazione ufficiale di scrittori, editori e la presenza affettuosa degli allievi del De Carolis, ha dato alla cerimonia un carattere di cordiale solennità. Il salone della provincia, nel quale è avvenuta la celebrazione, fu decorato appunto da Adolfo De Carolis, che vi rappresentò i fasti della terra picena dove egli era nato.

L'oratore, che ha rappresentato il De Carolis nel vasto quadro dell'arte italiana contemporanea, è stato entusiasticamente applaudito.

L'inizio dei lavori

Allontanatosi il ministro, il congresso inizia i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Marchi, presidente del Comitato organizzatore e della C. N. F. dei Trasporti terrestri e della Navigazione interna.

L'on. Marchi, tra la più viva attenzione, pronunzia un discorso nel quale definisce i problemi che si presentano allo studio del Congresso. La natura di essi è tale da essere al di sopra e al di fuori della politica. L'intento dell'organizzazione è quello di stabilire una comunicativa collaborazione tra paese e paese per ogni migliore conquista che risulti dallo sforzo che il mondo compie attra-

stri interrogativi. «A mano a mano che gli anni passano — ha detto Italo Balbo — gli uomini credono di farsi sempre più saggi, cioè più furbi, perché sempre più spietate diventano le sembianze della realtà, mentre svaniscono i vapori e i veli del sogno: errore, errore, tu dici, o Poeta. La poesia sola è verità, e la verità è poesia. Il senso della vita si acquista soltanto se essa viene protettata nei cieli della fantasia. Noi cercheremo di comprenderci e di seguirvi, o Messer Lodovico, dal cortese sorriso. Cercheremo nella tua fiaba più di una risposta ai nostri interrogativi. Una cosa intanto sentiamo come certa: non si può vivere senza poesia. E non può soprattutto vivere senza poesia il nostro popolo e non può, senza poesia, vivere, cioè crescere, svilupparsi, ingigantirsi, spiritualmente e moralmente, il Fascismo italiano. Bisogna che zampillino le fonti del canto, che sembrano oggi tanto aridite o singhiozzano tristemente per deficienza di vena. Il Fascismo è giovinezza. Non aduggiamo questa vivente primavera con la mortificazione della uniformità, con la insistenza del dogmatismo, con un formalismo tutto esteriore e freddo, che qualcuno vorrebbe confondere con la disciplina. Diamo ad essa la lusinga incantatrice del mito; il gusto di spezzare ogni tanto le redini della dura regola, il sentimento dell'universale, il piacere del sorriso, la grazia del sogno. L'eroe non è un ragioniere, che calcola sul libro mastro i profitti e le perdite della sua azione. Se tutto il popolo nuovo deve essere cavaliere, facciamo in modo che non lo sia soltanto... della Corona d'Italia. Il Fascismo ha fatto una crociata contro le croci: faccia oggi la crociata della poesia».

Ricordando la gloria passata della città di Ferrara e delle altre città italiane, il conferenziere ha rilevato come la gloria passata debba essere di incitamento alla gloria futura.

Mostre d'arte a Milano

Alla Galleria Monte Napoleone, è aperta in questi giorni una mostra personale dei dipinti del pittore Ugo Ferrero. Torinese di nascita egli ha studiato a Milano ed ebbe tra le altre la guida di Cesare Tallone. Giovanissimo, si può dire che Ferrero non manca di ardore spirituale e di vivace sensibilità. La sua mostra è la sintesi del lavoro da lui compiuto fin'oggi, e come tale ci rappresenta il pittore in tutti i passi del suo cammino, negli aspetti assai diversi del suo divenire.

Così lo troviamo alle prese con le tecniche e le espressioni più diverse, e meno tra loro compatibili, da un naturalismo ottocentesco, ad una pittura ispirata alle più audaci frenesie tonalistiche e coloristiche, dal quadro arieggiante l'illustrazione, ad un simbolismo alla Moreau, in grandi composizioni di gusto letterario.

In tale eclettico vagabondaggio, oltre queste inquietudini e l'oscillante fantasia, si può ritrovare un segno conduttore, ed è la nativa qualità del pittore, la sua buona attitudine plastica, la sua vivace ricerca, tutto l'insieme della sua natura in evoluzione e in divenire.

Il Ferrero cerca una maturazione nell'esprimere stati d'animo poetici. Ma noi pensiamo che anche seguendo il dettame più semplice, anche obbedendo al suo sogno meno ambizioso, egli potrà darci opere armoniche e uno sviluppo ordinato del suo istinto pittorico, se oltre le qualità plastiche, che non possono da sole giustificare tutte le evasioni, tutti gli smarrimenti, oltre la ricchezza lirica e fantasiosa, dimostri una semplice e soda convinzione, un atto coraggioso e risolutivo di scelta e d'indirizzo.

Alla Galleria Milano, si è svolta la mostra dei pittori Morzenti e Biazzi e dello scultore Giandante. Nella plastica di quest'ultimo abbiamo ritrovato il suo gusto decorativo a larghe masse e vaste semplicità di piani. E' un decorativismo letterario e arcaicizzante di gusto guerriero e contemplativo, fantasmico e metafisico,

Le "magiche sciocchezze,"

I magnifici versi con i quali l'Ariosto indica le pazzie degli uomini che perdo il senno dietro le « magiche sciocchezze » sono seguiti dal vasto uditorio con diletto ed attenzione.

Alla fine Astolfo, rintracciato il senno, « che solea far savio il Conte » esce dal regno della luna e ritorna sull'ipogrippo verso la terra. La magnifica evocazione fatta da Italo Balbo della fiaba ariostesca è stata per i convenuti dell'« Ottava d'Oro » una festa dello spirito. Italo Balbo, che ha infiorato il suo dire con arguzie caratteristiche al suo temperamento, ha sollevato molte volte una gioconda fiarità nel pubblico, che lo ha frequentemente interrotto con applausi.

La prima riunione dell'« Ottava d'Oro » è stata chiusa con una invocazione alla poesia: « E nasce pure essa — ha concluso Balbo — a Ferrara, che ne fu su gli albori della civiltà moderna, la splendida culla! Dia essa aria, luce, fantasia, gentilezza di leggenda alle imprese della giovinezza nuova, la esalti nei secoli venturi, ne canti l'ingresso impetuoso nella storia del mondo, dia ai figli ed ai figli dei figli l'afflato eroico nel quale sta ogni speranza di grandezza e, con l'afflato eroico, dia loro il tesoro di gentilezza umana, l'arte dell'arguto sorriso, quel garbo dell'ironia, quella squisitezza di costumi che l'Ariosto ci insegna! E un giorno, allora, ci ritroveremo tutti in qualche altro poema, noi che fummo detti e che fummo forse, come i paladini di Carlo Magno, dei pazzi, ma dei pazzi santi come sono tutti coloro che, sprezzando le lusinghe di una esistenza volgare, giocano la vita sulla posta di un grande ideale ».

Italo Balbo, che aveva parlato un'ora e mezza, dopo queste ispirate parole di chiusura, è stato salutato da una vibrante insistente ovazione.

pervaso da un sentimento tragico e dolente. Col Giandante, Sandro Biazzi, pittore, espone piccole sculture decorative e una serie di acquaforti di un modernissimo spirito, trattate con intelligente e gustosa crudeltà disegnativa.

Natale Morzenti, compie con questa, la sua seconda mostra personale milanese. E' da notare nella sua pittura, un piglio talvolta aspro e rozzo di provinciale estroso e bizzarro, che porta nella modernità lo spirito barocco di figurazioni popolari, spesso in una grottesca enormità di proporzioni, e di un realismo nodoso e contorto.

Il Morzenti ha una sua vigoria espressiva, che talvolta pervade i suoi modelli d'una fisionomia d'incubo. Passano sempre nelle sue tele gli stessi tipi di vecchi gagliardi e ammiccanti, giganteschi autoritratti inframezzati da qualche stanca ed evanescente figura femminile. E in queste si ritrova la sua forza migliore e più delicata, resa con una tecnica che rivela l'infusso esercitato sull'artista dallo studio accademico della pittura bergamasca, tecnica di velature e di colore diluito donde il Morzenti esce per cadere in una pittura d'impasto assai cruda e oggettiva.

Vogliamo infine ricordare una nuova galleria, intitolata a Bernardino Luini, ed un pittore, nuovo almeno per Milano, un giovane bolognese, Bruno Saetti, che vi espone una sua raccolta di lavori. La mostra non è molto vasta ma non può neanche dirsi priva di un reale interesse. Il Saetti sembra seguire il verbo e la lettera di Spadini. Come una volta c'erano i seganiniani, oggi ci sono gli spadiniani e Spadini è certo un ottimo esempio di valore e di potenza di lavoro. Né vorremmo fare riserve sull'attualità del suo insegnamento cui il Saetti si uniforma con passione, riuscendo ad attuare in alcuni bozzetti commenti aggraziati a scene varie di figure e di luci. Il colore lucente e delicato, la distribuzione animata dei particolari, l'evidenza gustosa della tecnica, danno alle piccole tele note di raffinatezza che per quanto flebili e leggere non sono volgari e comuni.

no anche presentato relazioni il prof. Rossi e Ugo de Cillis sui compiti e il programma della sperimentazione agraria in Tripolitania. Alle varie discussioni prendono parte i congressisti Ferrari, Gallia, Rava, Toma, Possolini, Onorato, Cortini ed altri. Frattanto giunge nella sala del congresso il Governatore S. E. De Bonis accolto da uno scrosciante applauso, che si prolunga finché egli fa cenno di sedere. S. E. De Bonis pronuncia brevi parole esaltando la figura dei pionieri dell'agricoltura in Tripolitania e assicurando che il problema agricolo, così capitale per la Tripolitania, sarà certamente risolto. Applausi reiterati accolgono le parole del Governatore. Viene quindi votato all'unanimità un ordine del giorno.

Dopo un riassuntivo discorso del prof. Lotrionto, il primo Congresso dei tecnici agricoli ha termine, mentre i congressisti inneggiano entusiasticamente al Duce, al Fascismo ed a S. E. De Bonis.

I tecnici agricoli sono quindi partiti da Tripoli, accompagnati dal direttore dell'agricoltura, cav. Sincalchi e dal dott. Leone e Miele, dell'Ufficio agrario, ed hanno percorso le regioni dell'interno, visitando le zone di Tarhuna, Msellata e Woms. Sul loro percorso hanno visitato le concessioni Bonomo e Gars e si sono trattenuti con molto interesse alle dune mobili. I tecnici hanno manifestato il loro vivo entusiasmo per la possibilità agricola della zona e per i mirabili risultati ottenuti sinora. Gli uliveti del Gebel e della Msellata, gli oleifici antichi e recenti, le coltivazioni in avviamento, hanno destato una profonda impressione nei congressisti, che si sono poi trattenuti ad ammirare le maestose rovine di Leptis Magna.

Sassari onora i suoi caduti di guerra con un discorso dell'on. Delcroix

SASSARI, 7.

In occasione della cerimonia dello scoprimento delle lapidi che ricordano i caduti della grande guerra, la città presenta un aspetto solenne.

Alle ore 10.30 tutte le associazioni dei combattenti della provincia, con alla testa i rispettivi labari, si schierano in piazza d'Italia, ove prendono pure posto tutte le scuole, le organizzazioni fasciste, le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, del Fascio di Sassari, della Federazione provinciale. E' presente anche l'on. Pietro Lissia, giunto appositamente questa mattina. Accolto da entusiastiche ovazioni della folla, mentre le musiche suonano la Canzone del Piave, giunge l'on. Delcroix, al braccio del comm. Marghinetti, membro del Direttorio Nazionale del Partito e valoroso maggiore dell'eroica brigata Sssari. Accompagnano il glorioso mutilato il Presidente della locale sezione Combattenti avv. Meloni, il gen. Gastone Rossi, comandante la Divisione Militare della Sardegna, il podestà on. Leoni, il rappresentante dell'ammiraglio comandante la piazzaforte « Maddalena » e numerosi altri rappresentanti dell'Esercito e reduci dalle trincee. Nell'atrio del Palazzo del Governo si trovano ad attendere l'on. Delcroix, il prefetto S. E. De Tura, l'arcivescovo Cassani, il sen. Garavetti, il vice prefetto comm. David e moltissime altre autorità e personalità. Cessati gli applausi, l'arcivescovo, assistito da tutto il Capitolo, impartisce la benedizione alle cinque lapidi, che ricordano i nomi dei 2855 Caduti dell'attuale provincia di Sassari e precisamente dei circondari di Sassari, di Tempio, di Alghero e di Ozieri. Le lapidi marmoree sono incastrate sull'atrio del Palazzo del Governo, fra colonnati granitici. Terminata la cerimonia della benedizione l'on. Meloni pronunzia un breve discorso, rievocando il significato della cerimonia odierna e ringraziando il Grande Mutilato, che solennizza la cerimonia con la sua presenza.

Fra incessanti applausi ed alala ed evviva al Re ed al Duce, l'on. Delcroix assiste all'imponente manifestazione, quindi pronunzia una magnifica orazione fra il più vivo entusiasmo.

Quindi l'on. Delcroix, con tutte le autorità ha assistito, dall'atrio del Palazzo del Governo, alla sfilata dei combattenti sardi, che depongono fiori innanzi alle lapidi. L'on. Delcroix allorché sono passati i ciechi di guerra, li ha fatti chiamare e li ha abbracciati fraternamente, suscitando la più viva commozione. La magnifica sfilata è durata circa due ore. Nel pomeriggio, fatto segno a nuove entusiastiche manifestazioni, l'on. Delcroix è partito unitamente al comm. Marghinetti ed ai dirigenti delle Associazioni combattentistiche, che l'hanno accompagnato fino a Terranova.

Il Principe di Piemonte partecipa a Torino a una cerimonia in onore della prima Brigata di Fantoria

TORINO, 7.

Stamane, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte e di S. A. R. il Duca di Genova, i reduci della prima brigata di fan-

vato discorso il provveditore agli studi, prof. Crociani.

L'insediamento del comitato interregionale per i concorsi dell'ammobigliamento

FIRENZE, 7.

Sotto la presidenza del marchese Ridolfi, segretario federale, si è svolta, nel salone del Palazzo di parte guelfa, la seduta di insediamento del Comitato interregionale per i Concorsi dell'ammobigliamento e arredamento economico della casa popolare, indetti in tutta Italia dall'Opera Nazionale Popolare e dall'Ente nazionale per le piccole industrie, concorsi che vedranno raccolti nelle tre grandi mostre interregionali di Milano, Firenze, Napoli, quanto di meglio l'industria e l'artigianato italiano sapranno produrre in tema di ammobigliamento e arredamento economici.

Da Roma sono intervenuti i comm. Cacciola, direttore centrale dell'O. N. D. in rappresentanza di S. E. Turati, che è presidente del Comitato generale organizzatore, il gr. uff. Rava, presidente dell'E. N. A. P. I. ed il comm. Ni Nardo, segretario generale dei concorsi.

Il Comitato generale e il Comitato esecutivo risultano così composti: presidente del Comitato generale senatore prof. gr. uff. Garbasso; vice presidente del Comitato, cav. di gran croce dott. Chierichetti. Comitato esecutivo: presidente marchese Ridolfi, segretario federale; vicepresidente, commendatore prof. Tenca, segretario del Comitato di Firenze; cav. uff. Bacci, dell'ufficio di Belle Arti del Comune di Firenze. Comitato generale: cav. uff. dott. Polbani in rappresentanza del prefetto; comm. avv. Mariani per gli artisti; gr. uff. dott. Borelli per la Stampa; on. Marchi, ing. Triglona per l'Unione Industriale; comm. ing. Chesme Dauphiné per la Federazione del commercio; dott. Mangianello, fiduciario della Federazione artigiani; conte dott. Di Frassineto per la Federazione Agricoltori; cav. prof. ing. Picchi, dell'Ente Piccole Industrie; cap. Magliani, segretario provinciale delle Corporazioni; gr. uff. Pepi della Cassa di Risparmio dei Depositi; gr. uff. Bruchi, provveditore del Monte dei Paschi; l'on. Lando Ferretti, nonché un rappresentante che verrà designato in seguito per ognuna delle regioni: Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Sardegna. Comitato esecutivo: prof. Salvini, direttore della Scuola Arti e Mestieri; cav. Romagnoli, gr. Taddel, comm. avv. Gandi, dott. Mangianello, comm. ing. Zoli, gr. uff. marchese di Montauto, cav. prof. ing. Picchi.

Viaggio d'istruzione di studenti altoatesini

MERANO, 7.

Un numeroso gruppo di studenti del RR. Liceo cittadini è partito per l'annuale viaggio attraverso la penisola, per il generoso concorso del Ministero della P. I., del Comune e di enti privati e pubblici. Dopo una sosta a Milano per visitare la Fiera, si recerà a Torino, e visiterà poi Genova, la piazzaforte marittima della Spezia e le grandi unità navali che vi sono attualmente; Parma e Mantova chiuderanno il viaggio istruttivo.

Uno degli insegnanti del Liceo Scientifico, il prof. Felice Nunziato, Presidente del Circolo « Pro Cultura » di Merano terrà nelle varie città un ciclo di conferenze sull'Alto Adige negli aspetti politici, economici e turistici, mediante l'aiuto di bellissime proiezioni.

La linea aerea postale Roma-Cagliari

ROMA, 7.

Provvisoriamente le partenze degli idrovoltanti sulla linea aerea postale « Roma-Terranova Pausania-Cagliari » avranno luogo da Roma e da Cagliari, rispettivamente ogni mercoledì alle ore 10,30, e ogni giovedì alle ore 8. Il treno 23 ore 10,35 per Roma, del martedì, è l'ultimo mezzo utile di partenza da Milano per le corrispondenze dirette in Sardegna che debbono essere inoltrate per via aerea da Roma la mattina del successivo mercoledì.

Colla linea predetta possono aver corso — almeno per ora — soltanto corrispondenze ordinarie.

PRIMARIO ISTITUTO UROLOGICO

GENITO-URINARIE

DR. GRANDE UFF. DR. R. BRUDAGLIO MILANO Via UNIONE 7

RENE-VESCICA-PROSTATA-URETRA INIEZIONI ENDOVENESE 606-914 DEBOLEZZA SPECIALE DELL'UOMO CURE RADICALI-GARANTEE-INDOLORI ORARIO: 10-12-15-19 - SALE SEPARATE

IN OGNI AMBIENTE L'ARIA RES STABILMENTE SANA, INODORA GRADEVOLE COME QUELLA DI MONTAGNA MEDIANTE L'ELETTRICITA'

Apparecchi per abitazioni, cinema, teatri, uffici, negozi, magazzini di generi alimentari, dormitori, ospedali, ristoranti, sale di convegno, scuole, biblioteche, cantine, scuderie, frigoriferi, caseifici, conserie, filandi ecc. ecc. costruisce la:

SOCIETA' SAOZ - Milano

Via Imbonati 17B - Tel. 61-083

Oltre 15000 apparecchi funzionanti

Opuscoli, cataloghi, offerte, preventivi gratis a richiesta.

Liberatevi dall'Acido Urico

Se i vostri reni sono deboli, l'acido urico e altre impurità velenose capovolgono l'intero sistema. Per questo è pericoloso il trascurare degli avvertimenti come mal di schiena, disordine urinario, irregolarità della vescica, reumaismo, giunture rigide, gonfie, renella depositi nell'urina, dolori di sciatica di lombaggine, ronzii nelle orecchie, e di testa, vertigini e nervosità.

La vostra cura evidente è di rinforzare e tonificare i reni, quando sia ancora in tempo. Non aspettate un altro giorno! Usate le Pillole Foster per Reni, lo specifico renale che è fama dappertutto in Italia, per curare il successo il reumatismo e le altre conseguenze della debolezza renale. Le Pillole Foster non falliscono. Vi fanno vi mantengono sano. Migliara di uomini e donne riconoscenti garantiscono le Pillole Foster. Domandate al vostro vicino. Ovunque L. 7. Dep. Gen. C. G. go, Milano (108).

GLICOFOSFINA

DESANTI

Ricostituente generale del sangue e del sistema nervoso per adulti e per bambini da prendersi a gocce

Ogni fiascone contogocce L. 12 nelle più importanti farmacie

DR. R. RAUSSINI & C. - Roma (124)

ISTITUTO UROLOGICO MILANESE

MILANO, Via Spadari, 1 (Duomo)

MALATTIE GENITO-URINARIE

RENE-VESCICA-PROSTATA-URETRA

Specializzato nella cura radicale rapida indolore dell'URETRITE trascurata, prostatite, restringimenti.

ELETTROTERAPIA, DIATERMIA, URETROSCOPIA, Raggi X. Laboratorio completo esame del sangue. Rilasciati diagnosi scritte.

CURE RAPIDE PREMATRIMONIALI

ORARIO: 8-12-15-19 - LINGUE ESTERE